

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00772202
ESC - Ente schedatore	AOU090903
ECP - Ente competente	S156

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	ottotipo
OGTT - Tipologia	luminoso decimale misto

### OGA - ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO

OGAD - Definizione	tavola
OGAS - Tipologia	ottometrica

### OGA - ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO

<b>OGAD - Definizione</b>	pannello
<b>OGAS - Tipologia</b>	per prove oculistiche
<b>OGA - ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO</b>	
<b>OGAD - Definizione</b>	tavola
<b>OGAS - Tipologia</b>	luminosa decimale mista
<b>CT - CATEGORIA</b>	
<b>CTP - Categoria principale</b>	medicina e chirurgia
<b>CTA - Altra categoria</b>	oftalmologia
<b>CTC - Parole chiave</b>	optometria
<b>CTC - Parole chiave</b>	ottica
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	FI
<b>PVCC - Comune</b>	Firenze
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	magazzino allarmato
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	ospedale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Padiglione 4, Clinica Oculistica
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	XX sec.
<b>DTZS - Frazione cronologica</b>	seconda metà
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTR - Ruolo</b>	costruttore
<b>AUTB - Ente collettivo nome scelto</b>	Sbisà Industriale S.r.l.
<b>AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività</b>	1869-1995
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	C0000004

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	marchio
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno impiallacciato
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	plastica
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	vetro
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	26
<b>MISL - Larghezza</b>	36
<b>MISP - Profondità</b>	17
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Oggetto</b>	Ottotipo luminoso con interruttore per accensione. Su vetro sono stampate lettere e simboli in scala.
<b>UTF - Funzione</b>	L'ottotipo è una rappresentazione grafica di lettere o simboli utilizzati per determinare l'acutezza visiva.
<b>UTM - Modalità d'uso</b>	L'esame della funzione visiva con gli ottotipi viene fatta in modo che questi siano bene illuminati, naturalmente o artificialmente. Le scale di misura che si utilizzano in questi ottotipi si rifanno tutte alla frazione di Snellen ( $V = d/D$ ove V è il visus, d è la distanza alla quale il carattere è letto, D la distanza alla quale un occhio normale leggerebbe quel carattere). L'esame viene praticato, comunemente, alla distanza di cinque metri e la formula che esprime l'acutezza visiva è data da una frazione nella quale il numeratore è rappresentato dalla distanza, in metri, del soggetto dalla tavola ottotipica e il denominatore dal numero dei metri a cui le lettere o i segni dovrebbero essere posti per essere distinti sotto un angolo di cinque minuti primi, e che è segnato accanto alla riga. Se un soggetto vede a cinque metri una lettera o un segno che un occhio normale distingue alla stessa distanza, il visus sarà di 5/5, ossia uguale a uno; se invece a una eguale distanza (5 m.) un altro soggetto distingue solo la lettera o il segno che un occhio fisiologico vede a 10 metri, il visus sarà di 5/10.
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	XX sec.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	marchio
<b>STMQ - Qualificazione</b>	commerciale
<b>STMI - Identificazione</b>	Sbisà Industriale S.r.l.
<b>STMP - Posizione</b>	frontale
	L'acutezza visiva viene determinata dall'oggetto più piccolo che a una distanza data è distinto da altri di grandezza uguale e che siano fra loro separati da uno spazio pari alla grandezza degli oggetti stessi: questo più piccolo oggetto, come pure la distanza che li separa, sottende un angolo detto minimo visibile, minimo separabile, ed esso è, nei soggetti normali, di un minuto primo. È chiaro che, se un determinato oggetto viene avvicinato o allontanato dall'occhio, esso sottenderà un angolo visivo maggiore o minore e a questi, rispettivamente e proporzionalmente, corrisponderà un angolo retinico più ampio o più piccolo. Da ciò consegue che se noi vogliamo raddoppiare la distanza

**NSC - Notizie storico-critiche**

dall'occhio dell'oggetto più piccolo che esso è capace di vedere, è necessario, perché possa essere egualmente distinto, che la grandezza di esso venga pure raddoppiata. Su questo principio è basata la costruzione degli ottotipi. Le lettere o i segni degli ottotipi sono visti sotto l'angolo di cinque minuti primi, affinché ciascuna parte che li costituisce e li differenzia sia vista sotto l'angolo di un minuto primo. Se si vuole distinguere un C da un O, è necessario che l'occhio percepisca l'interruzione che esiste nel C e che, per rappresentare la quinta parte della larghezza e dell'altezza della lettera, sottende un angolo di un minuto primo. Generalmente nelle tavole ottotipiche accanto a ciascuna riga è indicata la distanza alla quale un occhio normale deve vedere distintamente le lettere o i segni in essa riga contenuti, ciò che è naturalmente computato sempre in base ai principî già esposti. Ne consegue che la capacità visiva sarà maggiore o minore di uno a seconda che le lettere o i segni delle singole righe saranno visti a una distanza maggiore o minore di quella accanto segnata. Si trovano tavole ottotipiche di varia specie, quali quelle di Snellen, di De Wecker, di Landolt, le internazionali di Hess, quelle di Cirincione e quelle di Contino.

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCD - Data</b>	2015
--------------------	------

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	La verniciatura del legno è in alcuni punti scomparsa. mancano alcune bordature in plastica bianca lungo i campi luminosi.
--------------------------------------	--

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
---------------------------------	----------

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
------------------------------------	--------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
--------------------	---------------------

<b>FTAA - Autore</b>	Manetti, Katia
----------------------	----------------

<b>FTAD - Data</b>	2014
--------------------	------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	C0000016
-------------------------------------	----------

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	2
----------------------------------	---

<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati personali
---------------------------	----------------------------------

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2015
--------------------	------

<b>CMPN - Nome</b>	Manetti, Katia
--------------------	----------------

<b>RSR - Referente scientifico</b>	Caronna, Angela
------------------------------------	-----------------

